

# Un immobile per le famiglie fragili vandalizzato “nell’immobilismo della burocrazia”, la denuncia della Fondazione Ebbene

**Autore:** Redazione

**Data:** 28 Luglio 2020

Immagine in evidenza

“[IACP Catania](#), beni pubblici vandalizzati nell’immobilismo della burocrazia”. E’ quanto si legge in una nota della [Fondazione Ebbene](#) in merito ad un immobile mai consegnato.

La Fondazione spiega cosa accaduto ma con una premessa: “Ci sono episodi in cui la burocrazia dimentica di essere a servizio di tutti e agisce, purtroppo, a danno della comunità. Una considerazione amara specie perché proviene da un’organizzazione come la Fondazione Ebbene che nel sostenere le persone più fragili in Sicilia, come nel resto d’Italia, sostiene e supporta le istituzioni locali. Ma andiamo ai fatti”.

“Fondazione Ebbene sta lavorando nel territorio di Catania – si legge ancora nella nota – per offrire soluzioni abitative a persone in grave stato di povertà attraverso un progetto, Habito, sostenuto da fondi PON. Il progetto prevede la messa a disposizione di [alcune case che possano accogliere famiglie fragili](#) per le quali la Fondazione mette in campo un percorso di inclusione, inserimento sociale ma soprattutto autonomia.

Questi immobili vengono chiamati “**alloggi di transizione**” proprio perché il desiderio, e l’obiettivo, non è quello di assistere sine die le famiglie, ma di consentir loro di ricostruire la propria vita e nel contempo di avere una casa dignitosa dove vivere.

L’IACP di Catania pubblica un bando per assegnare immobili a canone calmierato. Ebbene manifesta l’interesse per uno stabile in via Eredia 17, una grande struttura dove, nella nostra visione, avremmo accompagnato tante famiglie.

Subito prima della presentazione dell’offerta, – prosegue la Fondazione Ebbene – facemmo un sopralluogo insieme ai tecnici dell’Istituto ed evidenziammo non solo un’effrazione, ma un primo **danneggiamento dell’immobile**. I tecnici si impegnarono a mettere in atto provvedimenti di tutela del bene che evidentemente era mira di atteggiamenti illegali e criminali.

L’immobile fu aggiudicato ma in occasione del nuovo sopralluogo effettuato per la consegna nelle more della stipula del contratto insieme all’Istituto ricevemmo un’amara sorpresa, l’immobile era stato ulteriormente vandalizzato.

Lo stato delle cose ci indusse a non farci consegnare l'immobile e a proporre all'IACP che la consegna avvenisse quanto prima, avendo frattanto dato un valore alle **opere di ripristino**, che avremmo effettuato a nostre spese a scomputo dai canoni di locazione. Il tutto per evitare l'ulteriore prevedibile danneggiamento e conseguente depauperamento di un bene pubblico.

Il danno era già considerevole, fra i 50 e i 60.000€ per l'interno e 15 – 20.000,00€ per l'area esterna.

Sempre su richiesta dell'IACP, e ovviamente a nostro carico, effettuammo e fornimmo adeguato computo metrico estimativo, firmato da tecnico abilitato, sullo stato dei luoghi e sui lavori necessari al ripristino, frattanto lievitati a poco meno di €. 300.000,00 perché **i vandali si ripresentavano** e nessuna misura di sicurezza era stata predisposta.

I mesi sono passati, il nostro progetto di offrire una casa a chi aveva diritto di ricostruire la propria vita si è bloccato, e a fermarlo è stata la burocrazia.

Ieri abbiamo nuovamente sollecitato, con una nota ufficiale inviata all'IACP, l'immediata consegna dell'immobile con tutte le sue pertinenze, sulla base del canone imposto nell'avviso ed immediatamente fruibile.

L'immobile è stato talmente vandalizzato da non aver più le forze per ristrutturarlo. Chi doveva vigilare e agire, nonostante fosse stato sollecitato sul pericolo di un'irrimediabile distruzione di quei luoghi, è rimasto inerme.

Un danno enorme. Per le famiglie – conclude la Fondazione Ebbene – che avrebbero potuto, in quelle case, riprendere la propria vita. Per l'erario che vede un proprio bene distrutto, per noi che abbiamo già investito in questo progetto.

Ci tuteleremo nelle sedi opportune, ma ci chiediamo, pubblicamente, se possa essere ancora una volta la "mala gestione" a fermare le buone opere della comunità".

(foto di repertorio)

---

Riferimento articolo: <https://www.blogsicilia.it/catania/un-immobile-per-le-famiglie-fragili-vandalizzato-nellimmobilismo-della-burocrazia-la-denuncia-della-fondazione-ebbene/546835/>

Generato il 13/03/2026